



## *Natale 2020: tempo di rinascita*

*Nascere non basta.  
È per rinascere che siamo nati.  
Ogni giorno!  
(Pablo Neruda)*

Plumbeo e basso su di noi è divenuto il cielo. Le mascherine, al di là delle variabili colore e forme, amalgamano le preoccupazioni; il denominatore comune degli interrogativi è “ ... perché tutto questo? Quando ne usciremo? Di chi la colpa? Che fare?!”

Il sentire è molto variegato: scoramento e chiusura, speranza e operosità, coraggio di servizio e impegno per una programmazione di nuovi scenari organizzativi dell'intera società.

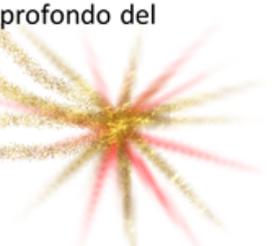
**La pandemia sta portando a galla tanti e gravi limiti a livello planetario:** credo che nessuno possa chiudere gli occhi, e mi domando: - Saremo in grado di tenere il cuore libero per ricostruire, nella verità, un nuovo ordine, dove ciascuno, con lo sforzo di tutti, potrà avere ciò di cui necessita, superando privatismi, particolarismi e coloriture varie? Questa inesorabile strettoia sanitaria ci aprirà gli occhi sull'urgenza di una pianificazione globale e sapremo coniugare il bene che ci perviene da tante parti per una vittoria totale a bene del mondo? Su quale “piattaforma” opereremo per non tradire ancora una volta l'uomo, la natura, la vita?

In questi mesi, unici nella mia vita come in quella di tanti, del resto, una figura è emersa dal profondo di me: un personaggio mai oggetto di particolare riflessione nello scorrere degli anni, eppure ora prepotente nella mia mente: **Nicodemo il fariseo** (Gv3, 1-21), che, **nella notte del suo tempo**, trapassata da interrogativi che trascinano nella feroce incertezza l'assetto legislativo politico-religioso dominante, **si reca da Gesù** per capire e per cercare un diverso criterio di lettura del sistema sociale in cui vive e del proprio travaglio interiore.

Nicodemo **cerca la verità** a partire dalla situazione contingente: società travagliata da radicate ingiustizie, smaltata da un fariseismo diffuso, e in essa Gesù: maestro senza titoli accademici, venuto dalla provinciale Nazaret, il quale, però, compie segni e prodigi, che dichiarano altra logica, altro ordine, altra autorità e, in specie, portano a galla la sommersa verità, che i benpensanti non vogliono riconoscere, perché smaschera, scomoda, esautora. Il Nazareno disarticola presto il costituito sistema, denuncia la perversità del vivere e annuncia un vivere nuovo.

Urge a Nicodemo una diversa logica di vita, che superi il qui e ora, stridente con le esigenze profonde della persona. Così, coerente con il suo bisogno di verità, osa rasentare il ridicolo dell'essere scoperto dai legalisti del tempo, dagli arroccati agli interessi particolari dei clan, nel cercare, sia pur con la complicità del buio, il **confronto** con Gesù: la **VERITA'**.

Solitamente, io amo le azioni “a viso aperto”; tuttavia tra il trascurare la verità, bloccati da ideologie, preconcetti, posizioni assunte, e l'assecondare la sete di autenticità che brucia dentro, accetto decisamente i passi in incognito di Nicodemo, che portano ad una risoluzione; che convincono l'uomo, nel profondo del suo io, dell'urgenza di una rinascita personale e sociale.



Anche oggi, bisogna avere l'ardire di oltrepassare la "nostra notte", di portarsi alla periferia degli alti poteri impostisi all'opinione corrente, per cercare e ascoltare la VERITA'. Bisogna dotarsi della coraggiosa sapienza di interrogare Gesù, che non teme scandalizzarci o perdere consensi, indicandoci, come a Nicodemo, la sorprendente strategia: - **Bisogna "nascere da acqua e Spirito"**

Quindi, urge **riappropriarsi di ciò che è della natura dell'uomo: lo Spirito**; bisogna permettere a Dio, che vive in mezzo a noi e a noi si ripropone nel Natale 2020, di ricostruire, in piena collaborazione con ciascuno di noi, la nostra integrità umana; e questo non rinunciando all'intelligenza, alla razionalità, alla scienza, alla tecnologia, anzi guadagnando, nell'unità di "corpo, mente e anima" la dignità dell'essere e dell'operare, nell'ambito privato e pubblico.

Tra i tanti volti, semi celati dalla mascherina, ce n'è uno che noi (consapevolmente o no, "pilotati" da macro potenze politico - economico - finanziarie), abbiamo mascherato, imbavagliato, riposto tra l'inutile o peggio, quello di **Gesù**, non riconoscendo a Lui: uomo-Dio, la forza dirompente dell'essere **Verità, potenza di lievito nuovo, pietra angolare**.

Temendo di essere impoveriti da un **Dio, nato per noi**, a sostenere le nostre fatiche, a consegnarci la pienezza della vita, abbiamo decretato essere noi artefici del nostro destino; cosa certamente vera, ma a patto che restiamo ancorati saldamente alle braccia di Gesù: morto sulla croce e vivo tra noi, a garantire la nostra centralità nell'universo e il nostro essere signori-custodi di ogni natura.

**Nulla, però, è perduto, perché l'amore vince sempre**, la Vita non può morire! E tra le grida amare, angosciate e protestanti, tra le voci flebili di solitudine e morte, tra le incerte luminarie della città o dell'hinterland, a ben guardare, si snodano evidenti e **sonori fili luminosi, che conducono a Gesù**, operante nella storia. Egli è in chi si prende cura dei fratelli, a rischio della propria vita, in chi, anche con il suo poco, tesse trame di solidarietà, in chi si fa compagnia di quel vicino, per cui nessun giornale offre uno spazio; è nella chiesa: fedele nello spezzare, per tutti, il pane della vita, aperta all'accoglienza, all'ascolto, al dono e al perdono; è in ogni impegno di servizio: privato e pubblico. Sono tutti concreti sentieri che portano ad un nuovo concepire l'uomo e la società, sollecitano ad una nuova organizzazione dei piccoli e grandi sistemi, affinché ne emerga, finalmente, la grande realtà dell'essere "fratelli tutti".

Coraggio, **non lasciamoci cadere le braccia**, superiamo posizioni assunte, potenziamo le fila del bene, sfidiamo il buio del pensiero dominante, cerchiamo la verità nella totale libertà del cuore e della mente, e, a partire da essa, intraprendiamo un corretto rapporto con noi stessi, le persone, la natura; **uniamoci a sconfiggere la "privazione" dello Spirito: rinasciamo in totale umanità**.

Il "**regno di Dio è vicino**", scopriamolo, rimbocchiamoci le maniche a costruirlo, affinché ogni lembo di terra ne goda. La mascherina non ci copra anche gli occhi, non fermi i puri battiti del cuore, rinnoviamo il vivere insieme: tutti in pari dignità nella gioia del bene comune.

Nell'impegno di permeare ogni nostra azione di autentico amore, costruiamo la speranza: la pandemia sarà la notte feconda, che precede il luminoso giorno di una nuova umanità!

Un abbraccio senza limiti e, nel desiderio-volontà di costruire armonie di pace, regalare semi di perdono, generare quella "bellezza" che salverà il mondo, **BUON NATALE!**

Sr Stefania Vitali

